



“I catanzaresi non sono più disposti a piegare la schiena, a subire passivamente ogni tipo di sopruso”

“La politica e le associazioni possono e devono essere protagonisti della crescita culturale della città”



il punto di *Dario Lamanna*

IL risveglio di Catanzaro

La protesta per il trasferimento della Scuola di Magistratura e la riscoperta dell'identità cittadina

La vicenda del trasferimento della Scuola di magistratura da Catanzaro a Benevento (come ancora prima quella della chiusura dell'Ospedale militare) se, da un lato, ha mostrato quanto sia dura a morire la vecchia politica feudale che, per lunghi decenni (o forse secoli), ha considerato la Calabria un “beneficium” per vassalli e valvassini locali pronti a lasciarla depredare all'occorrenza, dall'altro ha risvegliato la coscienza sopita dei catanzaresi, non più disposti a fare i liberi contadini o, peggio ancora, i servi della gleba.

La mobilitazione civile e democratica della cittadinanza è un segnale davvero positivo. Perché dimostra che i catanzaresi non sono più disposti a piegare la schiena, a subire passivamente ogni tipo di sopruso. Anzi, i catanzaresi ritrovano attaccamento e amore per la città. I catanzaresi riscoprono una comune identità, innanzitutto, storica e culturale e la difendono con inedito entusiasmo.

E' scoccata la scintilla del riscatto. Nascono associazioni, comitati spontanei di cittadini: in città come in tutta la provincia, c'è fermento, c'è voglia di fare e di proporsi con spirito costruttivo.

C'è una vivacità straordinaria che deve essere coltivata, sviluppata, messa a frutto. Che soprattutto non deve restare delusa o mortificata.

In questa ottica, un ruolo determinante tocca alla politica, che non deve essere diffidente, non deve temere la rottura di status consolidati o rendite pregresse, ma deve, piuttosto, cogliere con intelligenza l'opportunità di riallacciare con i cittadini un filo da lungo tempo spezzato. La politica deve, quindi, sentirsi stimolata ma anche fare da stimolo, deve promuovere un rinnovo generazionale, deve cercare un nuovo modo di affrontare i problemi, deve essere più attenta e sensibile alle istanze dei cittadini. La politica ma, anche, il mondo delle associazioni, possono e devono essere protagonisti, in un progetto di largo respiro ed ampie vedute, di una crescita culturale della città che possa alimentare la crescita sociale ed economica di tutto il territorio.